

Con il voto favorevole di comunisti e socialisti

Approvato il bilancio del Comune di Grosseto

Contrari DC, PSDI e MSI - Rimane difficile la situazione finanziaria ma rispetto all'anno passato ci sono stati miglioramenti - I settori di intervento

GROSSETO — Con il voto del PCI e PSI, il voto contrario della DC, del PSDI e del MSI (il PRI era assente giustificato), il Consiglio comunale di Grosseto ha approvato il bilancio di previsione per il 1979.

Il più qualificante atto politico-amministrativo del massimo consesso provinciale, elaborato dalla Giunta attraverso un'ampia consultazione democratica nelle circoscrizioni, con le categorie interessate e i cittadini, non ha trovato nel dibattito in Consiglio quella partecipazione e attenzione che aveva caratterizzato il confronto dello scorso anno e altre deliberazioni, come quella sul piano pluriennale di attuazione. Il motivo di questo fatto va ricercato nel clima e nella contingenza elettorale per il quale le varie forze politiche tendono ad affermare una propria identità che non sarebbe stata comunque messa in dubbio da nessuno.

Lo ha sottolineato il sindaco Finetti: il clima elettorale

spero non vorrà infirmare la positiva collaborazione che anche in occasione della elaborazione e discussione del bilancio ha caratterizzato il confronto tra le forze politiche. Nonostante la difficile situazione economica finanziaria, il bilancio di previsione presenta una situazione del punto di vista degli interessi passivi notevolmente risanata passando ad un deficit di 150 milioni di quest'anno rispetto al miliardo e 600 milioni del 1978.

Un bilancio, dunque, a giudizio del sindaco, che si presenta e che vede impegnate risorse sempre maggiori nei settori più delicati della vita cittadina. Tre miliardi e mezzo nel settore dell'istruzione (un miliardo e 300 milioni in più rispetto allo scorso anno), 5 miliardi e 300 milioni (100 milioni in più) verso il settore delle opere sociali quali la casa, i servizi e l'ambiente.

Parlando della casa, problema scottante anche a Grosseto (ogni anno il capoluogo ma-

remmano registra un'immigrazione di 1200 unità) il compagno Finetti, nel replicare ad alcune critiche sollevate dalle minoranze, ha sottolineato come l'amministrazione comunale si è mossa tempestivamente individuando le aree perché le case fossero costruite, sollecitando l'iniziativa e l'intervento dell'edilizia privata, pubblica e degli IACP.

Strettamente collegato al problema casa, quello degli sfratti che nel capoluogo alla fine di aprile si aggiravano sui 150, il sindaco, pur riconoscendo che si è dovuta dare una soluzione parziale e precaria, come il ricovero negli alberghi di alcune famiglie, ha fatto presente che il ruolo del Comune è stato fondamentale per instaurare un rapporto con la proprietà immobiliare che ha portato alla soluzione delle situazioni più difficili, anche se deve essere migliorato l'intervento giungendo alla costituzione di una società che accumi enti locali e privati per il re-

cupero e la riutilizzazione del centro storico.

Un altro aspetto che pone in risalto la vivacità culturale della città, è che smentisce alcune critiche sulla «Grosseto noiosa» registrate recentemente durante la celebrazione del maxi-processo per droga, è quello concernente i programmi culturali e teatrali. Nella stagione 1978-79, il Teatro degli Indistri ha fatto registrare una presenza di 17 mila spettatori rispetto ai 3 mila del '72, anno di riapertura della istituzione. C'è da aggiungere a questo dato le 50 mila presenze stabili che si riscontrano al Museo archeologico della Maremma. Precedentemente al dibattito sul bilancio il Consiglio comunale ha provveduto ad eleggere il compagno Aldo Tonini vice sindaco. Sostituisce il compagno Donato Papa eletto segretario provinciale del PSI in occasione dell'ultimo congresso.

Paolo Ziviani

Le cifre fornite dal consiglio tributario

Ad Arezzo prime verità sulle evasioni fiscali

Dall'esame di alcune denunce dei redditi stanno emergendo casi clamorosi - Ma ancora è presto per parlare con certezza di frode

AREZZO — Il consiglio tributario ha fornito le prime cifre. Mettendo da parte i lavoratori dipendenti, per i quali il prelievo fiscale avviene sulla giusta paga, per gli altri l'aria che tira è quella di «miseria». Nel comune di Arezzo su 23.428 dichiarazioni del 1978, presentate per il 1979, il reddito medio è risultato di 3 milioni 629 mila lire. Se si isolano le dichiarazioni che comprendono reddito da lavoro autonomo si vede che esse sono 4193 e di esse ben 3200 (78 per cento) denunciano un reddito inferiore a quello medio generale. E addirittura 2309, pari al 55 per cento, un reddito che scende sotto il livello di due milioni. Non è certo una scoperta eccezionale.

Ma il lavoro del consiglio tributario e dell'amministrazione comunale aretina non si è fermato alla semplice elaborazione di dati statistici. In modo casuale (attraverso sorteggi, segnalazioni della guardia di finanza, fallimenti) sono state prese in considerazione alcune denunce dei redditi di alcuni contribuenti, 58 per la precisione, quanto hanno dichiarato questi cit-

adini? Nel complesso esattamente lire 654 milioni 959.813. Non possiamo dire se la cifra corrisponde a verità: lo stabiliranno gli accertamenti degli organi competenti.

Una cosa però la possiamo dire subito. Per le imposte dirette questa cifra va innalzata a 2 miliardi 906 milioni 985.828 lire, con un aumento quindi del 443 per cento. Per la giunta comunale il rialzo arriva fino a 3 miliardi 398 milioni 36.098 lire, pari al 518 in più. In pratica, secondo gli accertamenti del consiglio tributario questi 58 cittadini hanno probabilmente dichiarato meno di un quinto del loro reddito reale. E chi sono questi cittadini? Col sistema del sorteggio portato sui lavori del consiglio tributario un po' tutti, dall'imprenditore al pensionato. E dato che la frode fiscale del pensionato non potrà certo essere mirabolante, lasciamo all'immaginazione di ognuno quanto possano aver frodato altri, per permettere il ragguaglio della media complessiva.

E' necessario chiarire a questo punto, come ha preci-

sato l'amministrazione comunale, che la segnalazione nei confronti dei contribuenti non significa automaticamente certezza dell'evasione, la quale può essere determinata solo dalla definizione di un accertamento vero e proprio.

Fatta questa precisazione, veniamo ai nomi più significativi. Piercarlo Procini (San-ta Prisca), uno dei maggiori supermercati (il «primo in Arezzo») dice la pubblicità: reddito 1974 10 milioni 87 mila; Mario Prosperi (commercio) reddito 1974 10 milioni 87 mila; Franco Tanga-nelli (clinica privata, l'unica della città) reddito 74.23 milioni 919.830 lire; Cesare Maffucci, avvocato, reddito dichiarato 6 milioni 237.709; Silvio Simi, meccanico (Costa, reddito 75.87 mila lire; Cesare Catalani, ingrosso carni, reddito 75.71 mila lire; Alpi Pirolova, medico, reddito 74.21 milioni 191 mila.

COMUNE DI MONTIGNOSO
PROVINCIA DI MASSA - CARRARA

Aviso di gara d'appalto

L'amministrazione comunale di Montignoso procederà quanto prima all'appalto dei lavori di arginatura del torrente Montignoso in località CAPANNE per un importo a base d'asta di L. 53.270.000 (diconsi lire cinquantacinquemilione duecentosettantamila).

Le imprese interessate, entro 10 (dieci) giorni dalla data della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune suddetto potranno chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate alla gara.

Montignoso, li 14 maggio 1979.
IL SINDACO Eugenio Benassi

COMUNE DI POGGIBONSI
PROVINCIA DI SIENA

L'amministrazione Comunale di Poggibonsi, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione di nuovi loculi al cimitero del capoluogo; Importo dei lavori a base d'asta L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà col metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 gg. alla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito alla gara non vincola l'Amministrazione Comunale.

Poggibonsi, 4 maggio 1979
IL SINDACO: Martini Otello

mangiar bene!

GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO

RISTORANTE

RACCOMANDATO DA: ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)

«L'ESPRESSO»

V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.558 (GUIDA RISTORANTI 1979)

il viaggiatore

SPECIALITA' PESCE SALA - CERIMONIE

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

ROSTICCERIA GIARDINO

RISTORANTE di William Medici

CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA

LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO

SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE La Libecciatà

Quartier generale de' papponi della 'osta

Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON

CUCINA MARE (Livorno)

Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620345

SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

Cav. Oriano Guadagni

Forniture per:

Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità

MAGAZZINI - UFFICI SALE CAMPIONARIE:

Via Guerrazzi, 47
55049 VIAREGGIO (Italy)
Telefono (0584) 392294/5

stationist VACANZE

L'ESTERNO VIAGGIARE

L'esperienza positiva del TRA-IN

Siena si stringe alla sua provincia col servizio bus

La popolazione usufruisce sempre più del servizio e il deficit cala - Riarpiato tratto FS Siena-Buonconvento

SIENA — Quando si parla di Siena non è più bastato, anche se fa parte di un certo bagaglio di retorica condiviso da molti, pensare al nucleo centrale dentro le mura. La città è cresciuta e sempre più va estendendosi, così anche alcuni paesi vicini.

La dimensione comprensoriale diventa quindi d'obbligo considerato che nell'area di Siena esistono oggi circa 22 comuni.

Proprio per favorire gli scambi e i collegamenti con questi comuni, è stato istituito nel corso di questi cinque anni di amministrazione comunale, il

consorzio Trasporti collettivi (TRA-IN).

Siena e il suo comprensorio godono oggi di un sistema di trasporto collettivo che, pur se bisognoso di ulteriori provvedimenti migliorativi, è tuttavia tra le esperienze più avanzate nel paese.

I risultati sono indubbiamente positivi: la popolazione usufruisce del servizio in modo sempre crescente. Gli studenti, che dai comuni vicini si recano a Siena per frequentare le scuole superiori e l'università, ed i lavoratori di ogni settore che giornalmente fanno la spola fra Siena e i paesi

di origine, sono gli utenti costanti del servizio.

Cosa non indifferente, da tenere nella giusta considerazione, è la riduzione del deficit di esercizio, con un rapporto collettivo che è passato dal 23-24 per cento del 1974, al 35 per cento nel 1978.

Per ciò che attiene all'area più specificatamente urbana della città, Siena vanta un primato non certo irrilevante: è stato infatti il primo centro urbano che ha interdetto il traffico nelle vie del centro alle automobili. Il provvedimento, che risale agli anni '64-'65, è stato perfezionato negli ultimi anni con l'ampliamento della zona pedonale e con l'estensione del divieto di transito anche ai mezzi pubblici.

In relazione a questa ristrutturazione del traffico urbano, sono state progettate una serie di opere di infrastruttura, alcune delle quali già realizzate, altre in via di completamento, come il caso dei parcheggi di Fontebranda esterna, viale Sciavo, Nuovo Policlinico, via Bonci, per una spesa di 349 milioni.

Anche verso i problemi della viabilità l'Amministrazione Comunale ha avuto un atteggiamento sempre interessato, e la provincia di Siena ed il capoluogo in particolare, non sono mai stati dotati



di una rete di comunicazioni sufficienti. C'è un problema di natura economica e sociale della città e anche della provincia derivano in buona percentuale anche da questa carenza di rapporti con le grandi vie ferroviarie e stradali del paese.

L'iniziativa del Comune, insieme alla Provincia ed alle amministrazioni comunali interessate, per risolvere questi problemi è stata pesante: in questo senso si sono riportati considerevoli successi, come la riapertura della tratta ferroviaria Siena-Buonconvento. I risultati maggiori sono sta-

ti comunque raggiunti nel settore delle comunicazioni stradali: alcuni grossi nodi sul tappeto da anni, sembrano ormai giunti al momento decisivo.

Grazie all'apporto determinante della Regione la questione annosa del riassetto della rete ferroviaria è stata risolta, visto che esiste già un consistente impegno finanziario. Sono inoltre in una fase avanzata di attuazione la traversale Grosseto - Siena - Arezzo-Fano, che collegherà la Toscana meridionale all'Adriatico, e la Tangenziale Ovest di Siena.

AREZZO - Una rapina da 300 milioni

In quattro svaligiano una industria orafa

AREZZO — Un piano accurato, che però aveva lasciato un particolare: la casa di viale della Repubblica, 7, della mattina non c'era modo di aprirla. Questa svista non ha permesso a quattro ignoti rapinatori di portar via dalla «124 Aerea», industria orafa di Pescaloia, il bottino previsto: una cifra probabilmente sul miliardo.

Si sono dovuti accontentare di circa 300 milioni.

Si sono presentati davanti alla fabbrica verso le 21,30 di giovedì, quando giavano dal 20 al 25 anni, con il viso mascherato, dall'accento veneto e naturalmente, armati. Per una «doccia», sono entrati nella casa del padrone della ditta, che abita sopra la fabbrica. Hanno rotto il vetro di una finestra e si sono trovati davanti ad una botina di 7 metri. Nelle altre stanze vi erano le altre tre figlie del guardiano e la moglie.

Lui, Luciano Bianchetti, ex finanziere era fuori. Imballizzata, i quattro ladri hanno ripulito la casa di de-

Da oggi cominciano le trasmissioni della nuova emittente

Videotoscana, una nuova TV per Arezzo, Siena e Grosseto

Gli studi sono nella città del Palio, ma la redazione è interprovinciale - Lo slogan del lancio: «La nuova televisione vuole aiutare a vederci più chiaro»

SIENA — Da oggi la Toscana ha una nuova rete televisiva. E' «Video Toscana» una televisione democratica per Arezzo, Siena e Grosseto come recita il manifesto con il quale si annuncia questa apertura, in alto una mano azionista torgistica che in questa occasione pulisce un televisore: la nuova televisione vuole aiutare la gente a «vederci più chiaro». E' un chiaro riferimento alla giungla delle emittenti private che il più delle volte, come si vede in questa campagna elettorale, danno spettacolo di fustosità antidemocratica.

Siena, Arezzo, Grosseto. La nuova rete ha come punto di riferimento geografico il sud

della Toscana: una prospettiva, dunque, quanto mai interessante che dovrebbe consentire di cogliere i problemi di questa fascia della regione in maniera unitaria, garantendo un'informazione di respiro più ampio sempre collegata al resto della Toscana.

Gli studi della emittente sono, in questa prima fase iniziale, a Siena. La redazione è invece interprovinciale: corrispondenti e collaboratori lavorano nelle tre province a strettissimo contatto con gli studi senesi. Intorno alla televisione si stanno raccogliendo le forze giornalmistiche democratiche delle tre province che hanno accolto con

favore l'iniziativa: corrispondenti locali dell'Unità, di Paese Sera, della locale stampa democratica offrono in questa prima fase collaborativa la propria collaborazione.

Questo pomeriggio l'inaugurazione senza il tradizionale champagne. Saranno infatti i bambini a dare il via alla nuova emittente, invadendo gli studi per una festa tutta loro. Sarà una festa vera, non uno spettacolo «ammainato», una festa libera in diretta, guidata da un gruppo di animazione specializzato in questo settore e commentata da Michele Zappella, famoso neuropsichiatra infantile e da un operatore

del settore, la professoressa Mazzoli Pili.

Nella serata invece uno spettacolo del gruppo Folk senese presenterà una serie di canti popolari del sud della Toscana ormai dimenticati dai più e un dibattito sui temi della Regione Toscana con la partecipazione di Barzanti, Pasquini e Pollini.

Questo, comunque, in dettaglio il programma dei primi giorni, programma che in tutta questa prima fase sarà ovviamente sperimentale.

Sabato 26 l'apertura della televisione avverrà alle 13,45 con le prime notizie, rubrica che si intollererà appunto «Notizie unore». Successivamente partirà la rubrica «3412» (è il numero telefonico di «Videotoscana») sull'apertura dell'emittente. Successivamente un servizio sulle mostre di Mirò in Toscana e un altro servizio sulla droga a Grosseto: una città si interroga dopo il processo.

Alle 17 la festa con i bambini, successivamente il primo film (Gli allegri legionari) con Stanlio e Onio. Alle 19 la prima rubrica sportiva «Nel pallone», fatti del giorno anche questi presentati con un taglio diverso da quello tradizionale. Alle 20,30 la rubrica «Notizie 2» e successivamente la nota redazionale Gueffi e Ghibellini. Come annunciato, poi, lo spettacolo del gruppo Folk e il dibattito politico.

In questa prospettiva si pone pertanto l'incontro che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo nel pomeriggio a Palazzo dei Priori, fra la commissione nominata dal Comune di Volterra, la Comunità montana e la direzione della Solvay.

Presenza di posizione del Comune di Volterra

La Solvay va sottoterra senza avvertire nessuno

La presa di posizione del Consiglio comunale di Volterra sulle iniziative unilaterali della Solvay, che ha iniziato ricerche nel sottosuolo, probabilmente per esaminare la opportunità e la possibilità di estrazione di sodio nel l'area fra saline di Volterra e Ponteginori, ricca di questo prezioso minerale, hanno avuto un'ampia ripercussione in tutta la zona.

Si tratta in sostanza di ribadire il principio che nessuno può iniziare ricerche nel sot-

tosuolo senza informare l'ente locale ed ottenere le prescritte e preventive autorizzazioni per due motivi fondamentali: la necessità che queste iniziative non rechino danni all'equilibrio del territorio, in una zona piuttosto dissestata come la Valchiccina, ed in secondo luogo la necessità di conoscere le ragioni delle ricerche e gli eventuali impegni di investimento con prospettive di aumentare i livelli di occupazione.

Quindi nessuno dice che se

ci sono ricchezze nel sottosuolo e sfruttandole non possono venire vantaggi economici e per l'occupazione che queste cose non si facciano, ma devono essere fatte col consenso dell'ente locale.

In questa prospettiva si pone pertanto l'incontro che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo nel pomeriggio a Palazzo dei Priori, fra la commissione nominata dal Comune di Volterra, la Comunità montana e la direzione della Solvay.

Per domenica invece l'apertura avverrà alle 11,30 con cartoni animati, poi i notiziari e le rubriche e infine la sera alle 21 uno spettacolo in diretta di Caterina Bueno.

A Livorno 400 milioni per la Fortezza Nuova

La tassa edile servirà a risanare un edificio

Una proposta della Fgci per la realizzazione di un centro di vita culturale, che apra spazio ai giovani

LIVORNO — La tassa edile sarà il Comune di Livorno un'entrata di 400 milioni che dovranno essere utilizzati per risanare una struttura culturale pubblica individuata dalla Giunta comunale nella Fortezza Nuova. A questo proposito sono intervenuti con una nota i compagni della FGCI che hanno proposto alla amministrazione comunale una discussione con tutte le forze giovanili e culturali del centro di vita culturale alla destinazione di tali fondi comuni.

La FGCI propone che la ristrutturazione della Fortezza Nuova sia finalizzata alla creazione di un centro di vita culturale nel quale possa avere spazio anche un centro giovanile. Ecco alcune proposte di utilizzazione: struttura leggera per teatro estivo centro musicale polivalente (ascolto, musica ballo) biblioteca di circolo, grazie alla specializzazione sulle questioni internazionali (come proposto anche dal Comitato per la pace) punto di ristoro affidato a una cooperativa giovanile. La FGCI propone

infine di discutere gli orari di apertura e di chiusura della struttura, casa del guardiano della nostra città attorno alla qualità della vita ed in particolare al tempo libero ha un proposito di aggregazione e di incontro. E' un dibattito che le forze giovanili della sinistra (FGCI e FGSI) hanno contribuito ad aprire, contro il tempo libero è una questione che riguarda il livello di civiltà della società.

Nonostante alcuni fenomeni di imbarbarimento che la crisi fa affiorare nel mondo giovanile, si legge in una nota rimane presente con forza una domanda di solidarietà umana di nuovi rapporti di amicizia e di amore di divertimento più autentico. Queste domande possono esprimersi proprio grazie alla solidità del tessuto democratico della nostra città.

«La FGCI intende riaprire il dibattito con una proposta concreta. Sino a quando che la questione del tempo libero

dei giovani non può essere esaurita da un centro cittadino giovanile ma da una rete di centri di vita e di incontro radicata nei quartieri (abbiamo già lanciato iniziative per il rinnovamento della vita delle case del popolo). Tuttavia in una città media come Livorno dove gran parte della gioventù si ritrova nel centro della città e speriamo ancora per poco nel caos del traffico l'esigenza di un centro giovanile cittadino, punto di incontro e di circolazione delle idee e delle esperienze giovanili è concreta e motivata. Siamo convinti che un centro giovanile non può nascere soltanto da una decisione burocratica bensì attraverso l'impegno e la partecipazione dei giovani».

Domani a Morrone la festa dell'allegria

Domani a Morrone la festa dell'allegria

Domani sulle colline di Terricciola in provincia di Pisa grande «festa dell'allegria». L'assaggio del vino e gli spettacoli in programma si svolgeranno nel piccolo paese di Morrone.

La festa è giunta alla sua terza edizione ed è frutto del lavoro spontaneo degli abitanti del paese. Come gli altri anni la giornata dell'allegria offrirà una occasione di incontro tra la città e la campagna. Protagonista principe della festa, il vino, prodotto tipico della zona. Il vino delle colline terricciolensi non è confezionato né etichettato, né reclamizzato come tanti altri. Ma è buono e genuino. E' per questo che i contadini, i vignaioli e gli abitanti delle colline desiderano farlo conoscere a quanti vorranno abbandonare per un giorno la congestione della città e godersi la pace della campagna.

“liberi nella natura”

DOMANI DOMENICA IPPODROMO S.ROSSORE

CORSE DI GALOPPO